

GIORNALE DI BRESCIA

24 Settembre 2013

Tre Franciacorta tra i primi 50 vini

Tra i Best Wine Awards 2013 ci sono Cavalleri con il Giovanni Cavalleri 2004 (37°) e Ca' del Bosco con Annamaria Clementi rosé (36°). A Monte Rossa il premio exploit

■ Più che una scoperta è una consacrazione perché la seconda uscita di Best Wine Awards è abbastanza povera di sorprese e tende a segnalare i grandi vini che siedono stabilmente ai vertici del gradimento internazionale. In questo «paradiso» enologico riesce a sbucare solo il Franciacorta nelle sue espressioni ai top. Così nella classifica dei migliori 50 vini d'Italia - sorta di edizione nazionale della arcinota classifica del Top 100 di Wine Spectator - figurano tre Franciacorta (meglio due e mezzo).

La classifica è guidata per il terzo da un Brunello di Montalcino che vuol primo posto, ma è in realtà dominata dal Barolo con 11 referenze su 50 vini, più un premio speciale a Mascarello. Nel complesso si tratta di scelte che vanno abbastanza sul sicuro e premiano i «vini» nati per recitare la parte dei «vini». Qualche bella sorpresa c'è, ma un po' in controtacco.

Ma prima i bresciani. Al 36° posto della classifica troviamo Ca' del Bosco con Annamaria Clementi riserva rosé 2005. Si tratta di una conferma, perché lo scorso anno l'azienda era al 30° posto con lo stesso vino di altra annata. Per Ca' del Bosco è la terza uscita del rosé di punta che ha avuto il massimo nel 2004.

L'altro Franciacorta in classifica è della cantina Cavalleri (37° posto): si tratta della riserva Giovanni Ca-

valleri 2004, un Franciacorta di straricchezza an-

ni. Integrata con critici da Parigi, Londra e New York e i «nuovi» Luciano Ferraro, Davide Paolini (il Gastronauta) e Pier Bergonzi. Il gruppo si è chiuso in una stanza, per tre giorni filati (dalle 8 alle 16) con 300 botti-

glie finaliste assaggiate alla cieca. I punteggi di ciascuno hanno creato la classifica che ha sorpreso anche i giurati. E veniamo alla classifica generale (che per i primissimi posti aveva già anticipato domenica) che vede in testa primo assoluto il Brunello Riserva 2007 di Poggio Sotto, una scelta molto più tradizionale rispetto al Trebbiano d'Abruzzo di Valentini dello scorso anno (ora 8°), ma che non fa una grinza. Piace a tutti il secondo posto del Barberesco di Roagna Asili Vecchie vigna 2007, anche perché un giovane che si mette dietro 11 grandi Barolo fa sempre piacere. Meno facile da spiegare il terzo posto di Oretto 2010 della aretina Setteponti di Antonio Moretti, che è un Supertuscan figlio di molti vitigni abbastanza slegato dal territorio.

Notevole al quarto posto la scalata di Giulio Ferrari Riserva del fondatore 2002 che è il primo spumante in classifica (ma è un Trentodoc-solitario). Per cambiare un po' musica si deve arrivare al settimo posto con Lis Neris Tal Luc 2010 che è uno straordinario passito friulano. Come ci sembra un buon segnale che un Valpolicella Superiore (quello di Dal Forno), metta alle spalle tutti gli Amatore in concorso. Per la cronaca la Sassicaia scende dal secondo al 28° posto.

Più innovativi i premi speciali dove trovano posto un Prosecco Docg un Pecorino e una Ribolla Gialla. Sorte analoga a quella del nostro Monte Rosso tocca invece alla valtellinese Arpepe che esce di classifica e rientra con lo straordinario Valtellina Superiore Rocce Rosse tra i premi speciali.

Gianmichele Portieri

I MIGLIORI VINI D'ITALIA 2013

1	POGGIO SOTTO	Brunello di Montalcino Riserva 2007
2	ROAGNA	Asili Vecchie Vigna 2007
3	ORETTO	Oretto 2010
4	ROAGNA	Asili Vecchie Vigna del Fondatore 2002
5	MASCELLO	Barolo Riserva 2005
6	TRABUCCO	Barolo Riserva 2005
7	LIS NERIS	Tal Luc 2010
8	VALENTINI	Trebbiano d'Abruzzo 2007
9	BARBERA	Barbera del Monforte 2007
10	VALPOLICELLA SUPERIORE	Barolo Riserva 2005
36	CA' DEL BOSCO	Annamaria Clementi Riserva Rosé 2005
37	CAVALLERI	Giovanni Cavalleri 2004

